

La Camera approva il ddl con le norme anti dossieraggi. Ok al reato di estorsione digitale

Stretta contro i cyber criminali

Sanzioni raddoppiate contro gli accessi abusivi on line

DI DARIO FERRARA

Stretta contro i reati informatici. Raddoppiano le pene per gli accessi abusivi ai sistemi. Arriva il reato di estorsione digitale. Nuova aggravante di truffa online che fa scattare la confisca su pc, tablet e smartphone usati per compiere il reato. Si allungano i tempi delle indagini, affidate alla Procura distrettuale. La disciplina delle intercettazioni prevista per i fatti di criminalità organizzata è estesa ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. È il ddl cybersicurezza approvato alla Camera con 149 sì, 109 astenuti e 8 contrari: il testo passa al Senato.

Aggravanti inasprite

Il giro di vite parte dall'articolo 615 ter Cp: si amplia la fattispecie dell'accesso abusivo a sistemi informatici e aumentano le sanzioni. Le aggravanti scattano anche per l'uso della minaccia e quando i dati sono sottratti al titolare o diventano inaccessibili. Nel primo caso la reclusione è da due a dieci anni e nel secondo da tre a dieci, contro gli attuali range di uno-cinque. Nella fattispecie pluriaggravata è previsto il carcere da quattro a dodici anni (oggi da tre a otto). Giro di vite sulla raccolta dati per dossieraggi.

Stop ransomware

L'estorsione digitale è compiuta da chi costringe qualcuno a fare o a omettere qualcosa, procurando un ingiusto profitto a

sé o ad altri attraverso cyber-reati come l'accesso abusivo, l'interruzione illecita, la falsificazione, l'alterazione o il danneggiamento. È il caso classico il ricatto degli hacker che bloccano i dati col ransomware, un software dannoso, e pretendono il riscatto per liberarli. Sono previste la reclusione da sei a dodici anni e la multa da 5 mila a 10 mila euro. La cornice edittale diventa otto-ventidue anni e 6 mila-18 mila euro se ricorre una delle aggravanti del delitto di rapina.

Confisca per equivalente

La nuova aggravante introdotta per le truffe compiute online consente anche il sequestro di beni a carico del responsabile per un importo pari a quello oggetto del reato; il tutto per risarcire le vittime dei reati. Si rischiano da uno a cinque anni ma il delitto resta procedibile a querela, mentre per le altre aggravanti si procede d'ufficio. In caso di condanna o patteggiamento la confisca scatta sui beni che costituiscono il profitto o il prezzo del reato oppure cespiti per un valore corrispondente di cui il reo ha disponibilità.

Vantaggio e profitto

Modificato anche l'articolo 615 quater Cp, che punisce ad esempio la detenzione illecita delle credenziali di accesso ai sistemi, e secondo la giurisprudenza di Cassazione può concorrere con l'accesso abusivo in caso di phishing: ora il dolo specifico si configura per il «vantaggio» e non più per il «profitto» di chi agisce e dunque si amplia lo spettro della

Un freno contro bullismo e cyberbullismo Il 20 gennaio una giornata per il rispetto

DI DARIO FERRARA

Stop bipartisan a bullismo e cyberbullismo: la Camera dà l'ok definitivo all'unanimità, con 232 voti favorevoli, alla legge che delega il Governo ad adottare misure di prevenzione e contrasto in materia, entro un anno dalla data di entrata in vigore del provvedimento. Il tutto in terza lettura, dopo alcune modifiche apportate al Senato. Arriva anzitutto la definizione di bullismo, vale a dire «aggressione o molestia reiterata fisica o psicologica di un singolo o un gruppo contro uno e più minori»: ogni scuola deve adottare un codice di prevenzione e dotarsi di un servizio psicologico di sostegno. Sono indicati percorsi rieducativi e viene istituita la «giornata del rispetto» per il 20 gennaio, data di nascita di Willy Monteiro, il ragazzo ucciso durante un pestaggio, il 6 settembre 2020 a Colferro, vicino a Roma, nel tentativo di difendere un amico in difficoltà.

Numero d'emergenza

I decreti attuativi a cura del Consiglio dei ministri dovranno potenziare il servizio per l'assistenza psicologica e giuridica delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo o ai loro congiunti. E ciò mediante il numero pubblico «Emergenza infanzia 114», accessibile

gratuitamente e attivo nell'intero arco delle ventiquattro ore: il sistema è dotato anche di un servizio di geolocalizzazione e di un servizio di messaggistica istantanea. La delega prevede lo svolgimento di rilevazioni statistiche, almeno biennali, da parte dell'Istat e la promozione di periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sull'uso consapevole della rete Internet, sui suoi rischi, e quindi campagne informative da parte della presidenza del Consiglio dei ministri.

Tavolo di monitoraggio

La Giornata del rispetto non determina la riduzione dell'orario di lavoro. Gli istituti scolastici, pubblici e privati, possono riservare spazi di sensibilizzazione nella settimana che precede la ricorrenza. Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento ministeriali, istituisce un tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore. «Giunge a compimento un lavoro durato cinque anni», commenta il primo firmatario della proposta Devis Dori

© Riproduzione riservata

fattispecie. Raddoppiano le pene, con reclusione da due a sei anni, quando il fatto è commesso da funzionari pubblici, investigatori privati, operatori di sistema. Durata massima delle indagini preliminari fissata a due anni quando i reati informatici come l'accesso abusivo riguardano sistemi di interesse pubblico.

Ispezioni a rischio

Durante le ispezioni disposte dal ministero della Giustizia per accertare la produttività degli uffici giudiziari si verifica il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche dati: l'opposizione teme forme di controllo improprio.

Le amministrazioni devono

segnalare entro ventiquattro ore gli attacchi hacker e dotarsi di un responsabile della cybersicurezza. Approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a regolamentare nel primo provvedimento utile l'uso del trojan, il virus che realizza intercettazioni ambientali da smartphone e tablet.

© Riproduzione riservata

Immobili, diminuiscono compravendite (-7%) e donazioni (-4,2%) E le richieste di mutui si sono ridotte del 26% rispetto al 2022

DI MARIA MANTERO

Le compravendite immobiliari continuano a diminuire facendo registrare nel 2023 un calo del 7% e toccando così numeri addirittura più bassi degli anni pre-Covid (2016-2019). Ma a scendere sono anche le donazioni di beni immobili che in un anno sono diminuite del 4,2%. Sono questi i dati pubblicati dal Notariato che evidenzia una flessione anche per quanto riguarda le richieste di mutui, scese del 26% rispetto al 2022.

Il consiglio nazionale del notariato ha pubblicato ieri i dati statistici 2023 relativi alle compravendite di immobili, mutui, donazioni e alle operazioni societarie. Il 2023, si legge nella nota dei notai, registra in assoluto numeri più bassi rispetto al 2022, peraltro inferiori anche rispetto a ciascuno dei quattro anni (2016 - 2019) precedenti gli eventi pandemici. Nel 2023 sono infatti state rilevate 1.030.507 compravendite immobiliari rispetto alle 1.108.081 del 2022

(-7%).

L'andamento delle compravendite.

Dal report emerge che è il nord il bacino dei maggiori volumi di scambio: la regione nella quale sono stati scambiati più immobili rimane la Lombardia, con il 19,52% del totale rispetto all'intero territorio nazionale. Seguono il Piemonte con il 9,29% e il Veneto con il 9,11%. Mentre dall'analisi relativa alla tipologia di immobile venduta, emerge che il calo delle compravendite di prima casa nel 2023 rispetto al 2022 è del 10% per acquisti da privati e del 22,5% per acquisti da impresa. La seconda case invece reggono meglio, «si riscontra una sofferenza minore nel comparto delle seconde case» spiega il report «il calo tra il 2023 e 2022 è stato del 2,4% nell'acquisto tra privati e del 2,7% nell'acquisto da impresa». Un altro dato è quello che riguarda l'età. La fascia d'età in cui viene maggiormente effettuato l'acquisto di fabbricati si conferma quella tra 18-35

anni, con una percentuale pari al 26,67% delle transazioni (in calo rispetto al 2022, anno in cui aveva registrato il 28,57% delle contrattazioni).

L'andamento dei mutui.

Il notariato a commento dei dati sui finanziamenti spiega «il 2023 vede un fortissimo calo dei mutui come già ampiamente previsto a margine delle rilevazioni fatte nel rapporto 2022, pari ad una flessione del 26%, che porta il dato a valori perfino inferiori a quelli pre pandemia». In calo del 26% i finanziamenti nel 2023 sono stati 322.098, a fronte di oltre 435.174 nel 2022 e 386.000 nel 2019. Ad essere particolarmente penalizzati, prosegue il report, sono stati i mutui sotto i 50.000 euro e quelli sopra i 350.000 euro. In riferimento a questo dato nella nota si legge che questo dimostra «nel primo caso la rinuncia da parte di determinate fasce di popolazione di ceto medio basso ad acquistare tramite finanziamento, e nel secondo caso l'evidente difficoltà del ceto medio, stante sempre l'aumento dei

tassi, a sostenere il peso delle rate crescenti». I Notai osservano che «l'unico trend positivo dell'anno si registra sulla popolazione di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, segno che le politiche di sostegno fiscale ai mutui per gli under36 hanno effettivamente funzionato».

Le donazioni di beni immobili.

Il numero delle donazioni di beni immobili nel 2023 è di 203.888, anch'esso in calo rispetto al 2022 in cui erano 212.992. Le donazioni di abitazioni o fabbricati in genere (capannoni, negozi, ecc.) costituiscono più della metà (55,81%) del totale di tutte le donazioni immobiliari. A livello territoriale le donazioni immobiliari rimangono più frequenti al sud e nelle isole dove vengono stipulati il 49,95% di questo tipo di atti, anche se nel 2023 si registra un piccolo sorpasso delle donazioni stipulate al centro (13,97% del totale) rispetto a quelle stipulate nelle isole (13,55% del totale).

© Riproduzione riservata